

Comunicato del Consiglio Permanente - 30.1.1979

Il Consiglio Episcopale Permanente, riunito a Roma dal 22 al 25 gennaio, ha organizzato i suoi lavori in due momenti: il primo momento ha consentito ai Vescovi di considerare l'attività pastorale della Chiesa nel contesto degli avvenimenti che segnano oggi l'evoluzione storica in Italia; successivamente, il Consiglio ha esaminato le linee dei programmi pastorali più immediati della Conferenza.

1. - Testimoni diretti delle preoccupazioni e della paura in cui oggi vive la gente del nostro Paese, i Vescovi si sono soffermati ad analizzare il continuo aggravarsi della violenza.

Consapevoli della complessità delle cause che determinano le diverse e drammatiche espressioni di tanti fenomeni, essi invitano particolarmente i cristiani ad adoperarsi, con competenza e con ogni energia, per ristabilire le condizioni necessarie a invertire le tendenze in atto.

E' questo un compito che impegna senza dubbio anche a rimuovere tutte le motivazioni che determinano, o comunque favoriscono, inconsulti programmi di disperazione e di distruzione.

Tanto più forte diviene tale impegno, quando si tratta di sradicare quelle ideologie che del terrore fanno il proprio principale strumento di azione.

2. - Di fronte alla legge abortista e ai suoi tristi effetti, il Consiglio Permanente ha ribadito le posizioni del Magistero in materia di accoglienza della vita nascente.

La tutela della madre è intimamente connessa con la tutela della creatura che ella porta in grembo. Operare con ogni mezzo in questa direzione, significa anche dare uno dei segni più efficaci e inequivocabili di una volontà protesa a edificare la convivenza civile, sulla base del valore primario della vita umana, della dignità delle persone, di una partecipazione geniale e coraggiosa.

I Vescovi, d'altra parte, sono consapevoli di dover annunziare liberamente queste verità, perché non solo i credenti, ma tutti possano conoscere il messaggio di Cristo, che dà senso profondo all'esistenza umana.

Auspicano pertanto, con tutto rispetto, che la parola di Dio, da loro predicata, sia ascoltata senza distorsioni, con obiettività, in un sincero spirito di confronto e di seria collaborazione.

E poiché da Dio viene la forza per una vigorosa coerenza morale, essi chiedono alle comunità cristiane di celebrare una giornata di preghiera, di meditazione e di studio, domenica, 4 febbraio prossimo.

Esprimono inoltre viva ammirazione per la testimonianza che tante madri, medici, collaboratori sanitari, insieme con i Vescovi e i

sacerdoti, vanno dimostrando, in questi mesi, a favore di una responsabile tutela della vita nascente.

3. - Il Consiglio Permanente non ha mancato di esaminare anche le difficoltà di ordine politico che di nuovo il Paese sta attraversando.

Se da un lato alcune iniziative sembravano promettenti, soprattutto per la ripresa di una economia che dovrebbe dare reale speranza in particolare ai giovani, ai disoccupati, alle popolazioni del Meridione, dall'altro lato permangono difficoltà di creare intese operative chiare e convergenti verso il bene comune.

Per quanto spetta ai Vescovi, in questo delicato momento essi raccomandano ai laici cristiani:

— di esercitare le loro competenze specifiche, soprattutto attraverso l'approfondimento dei problemi riguardanti i rapporti tra fede e cultura, con una analisi severa delle matrici di pensiero cui deve ispirarsi una autentica promozione umana;

— di condurre questa loro insostituibile azione in fedeltà agli orientamenti del magistero e in solidarietà con tutta la comunità cristiana, rileggendo, tra l'altro, il documento con il quale il Consiglio Permanente ha presentato gli Atti del Convegno ecclesiale « Evangelizzazione e promozione umana ». Quel Convegno nazionale, passato felicemente alle Chiese locali, va tuttora suscitando un vasto fermento di presenza dei cristiani sul piano della collaborazione sociale. Occorre però che le indicazioni del Consiglio Permanente, premesse agli Atti, non siano disattese, in questo momento, soprattutto per quanto riguarda la visione integrale dello sviluppo dell'uomo, il rapporto con le diverse prassi politiche e le diverse ideologie, l'attenzione ai poveri e agli emarginati e i criteri di un corretto pluralismo nell'impegno politico (cfr. C.E.I. - CONSIGLIO PERMANENTE: *Evangelizzazione e promozione umana*, n. 8-13; 15-17).

4. - L'attività politica, per quanto fondamentale e insostituibile, non esaurisce l'impegno sociale dei cristiani. La carità, se bene intesa, apre spazi più vasti, suggerisce interventi più tempestivi e, non di raro, più geniali.

In questo spirito, i Vescovi del Consiglio Permanente, ascoltata una relazione del Presidente della Caritas — che di recente ha visitato l'India e la Malesia — segnalano all'attenzione dei cristiani il problema dei profughi vietnamiti e la solidarietà dovuta al loro dramma. Invitano inoltre la Caritas a coordinare le iniziative lodevolmente sorte in Italia da parte di associazioni, di movimenti e di centri di ispirazione cristiana, e a dare indicazioni alle diocesi circa l'organizzazione più opportuna degli interventi possibili.

5. - Nella seconda fase dei lavori, il Consiglio Permanente ha ulteriormente elaborato il programma della XVI Assemblea Generale dell'Episcopato, che si svolgerà a Roma dal 14 al 19 maggio prossimo.

In quella circostanza, come è noto, tema principale di studio sarà: « I seminari e le vocazioni sacerdotali » nel nostro Paese.

Il Consiglio ha inoltre esaminato la bozza di una istruzione sulla « Pastorale dei divorziati risposati e di quanti vivono in situazioni matrimoniali irregolari o difficili ».

Ha poi incoraggiato la pubblicazione di un messaggio da rivolgere ai fanciulli, in occasione dell'Anno Internazionale a loro dedicato.

Al Consiglio sono stati illustrati, poi, alcuni punti delle « Note per i rapporti tra Vescovi e religiosi », pubblicate in data 14 maggio 1978 dalle Sacre Congregazioni per i Religiosi e gli Istituti secolari e per i Vescovi.

Infine, i Vescovi hanno attentamente trattato i problemi riguardanti il quotidiano cattolico « Avvenire » e hanno dato indicazioni per un necessario impegno di tutti i cristiani a favore del giornale.

* * *

Nel chiudere il comunicato dei lavori, i Vescovi rinnovano il loro vivo ringraziamento a Giovanni Paolo II, che martedì 23 gennaio ha voluto incontrare il Consiglio.

Nel discorso che egli ha rivolto nella circostanza, traspare chiaramente la sua sollecitudine per la Chiesa che è in Italia.

Egli ha voluto ordinare i suoi pensieri attorno all'impegno della comunione ecclesiale tra i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i laici, uniti al Papa. Il Santo Padre ha pure indicato alcuni obiettivi concreti per una responsabile partecipazione dei laici alla vita della Chiesa e per una sana cooperazione tra Chiesa e Stato.

E' un discorso che il Consiglio Permanente sottopone anche all'attenzione dei sacerdoti e dei fedeli, nella volontà comune di un impegno ecclesiale, sorretto da filiale devozione per il Successore di Pietro.